

Primo maggio a Civita Castellana, Carla Cantone: “Modificare radicalmente riforma Fornero è necessità”

Così è intervenuto il segretario generale dello Spi-Cgil nazionale alla festa del Primo Maggio promossa dalla CdLT Civitavecchia – Roma Nord – Viterbo a Civita Castellana.

Il primo maggio, sin dall'inizio della crisi, ha assunto i toni rabbiosi propri di un paese segnato dalla disoccupazione. Quello di quest'anno non ha fatto eccezione. Proprio per questo la nuova CdLT Civitavecchia – Roma Nord – Viterbo ha scelto quest'anno di celebrare il primo maggio in un luogo simbolo di questa triste e difficile situazione: Civita Castellana.

Nel paese della ceramica la crisi che ha colpito il Distretto industriale ceramico non ha risparmiato e non sta risparmiando migliaia di posti di lavoro. Civita Castellana è stata scelta appunto per riportare l'attenzione sulla situazione di disagio ed incertezza del Distretto, da anni martoriato dalla crisi e dalla perdita di posti di lavoro. Ma anche per sottolineare la necessità di porre attenzione alle sorti dei distretti industriali e dei lavoratori, dei loro diritti, per tornare a credere nel futuro e restituire una vita dignitosa a quanti ogni giorno si trovano a combattere contro la mancanza di lavoro, contro l'incertezza di perdere il proprio posto di lavoro.

La manifestazione si è aperta dalla mattina con gli interventi di personalità del mondo sindacale provinciale, regionale e nazionale. Sono intervenuti Carla Cantone, segretario generale dello Spi-Cgil, Miranda Perinelli, segretario generale della CdLT Cgil Civitavecchia – Roma Nord – Viterbo; Marisa Roberti, segretario dello Spi-Cgil Viterbo; Valentino Vargas, segretario della Filctem-Cgil Viterbo e Claudio Di Berardino, segretario generale della Cgil Roma e Lazio.

Il segretario generale della CdLT Cgil Civitavecchia – Roma Nord – Viterbo Miranda Perinelli ha spiegato perché la nuova CdLT ha scelto Civita Castellana per celebrare il primo maggio: “Abbiamo scelto Civita Castellana come luogo simbolo della crisi, qui il distretto ceramico è stretto nella morsa della crisi da diversi anni. Ma la crisi è di tutti i settori e i dati istat smentiscono quello che invece afferma il governo. Oggi tre milioni di giovani sono alla ricerca di un lavoro e il Jobs Act invece di incentivare il lavoro favorisce il licenziamento e nega i diritti dei lavoratori. Civita Castellana è quindi l'esempio di come in tutta Italia si stanno prosciugando i posti di lavoro. Chiediamo al governo e alla Regione Lazio di intervenire sul distretto ceramico di Civita Castellana, polo importante per il Pil del Lazio, ed è una necessità per l'economia del paese, per i cittadini, per la provincia. Lo slogan che abbiamo scelto per questa giornata è “Rilanciare il lavoro”, unica ricetta per far ripartire l'occupazione, per ridare fiducia ai lavoratori. Il nostro ruolo non è esaurito come vogliono farci credere negandoci il

dialogo e il confronto. Noi non ci facciamo impressionare, il nostro punto di forza sono le Camere del Lavoro Territoriali”.

Il segretario dello Spi-Cgil nazionale Carla Cantone è entrata subito nel merito del discorso pensioni, sottolineando la necessità di modificare radicalmente la riforma Fornero: “Abbiamo bisogno di ritrovare una politica di sinistra. Il governo deve riconoscere e rispettare il ruolo del sindacato che ha a cuore il paese. In questo primo maggio voglio ricordare due cose importanti. La prima riguarda i pensionati, colpiti dalla legge Fornero. Sono due anni che lottiamo per modificare il decreto, ora basta, chiediamo al governo di sederci intorno a un tavolo e modificare radicalmente la riforma delle pensioni. Seconda cosa il governo deve necessariamente mettere in atto una politica industriale nelle regioni, nei distretti, nelle province, le imprese italiane vanno aiutate, bisogna premiare quelle imprese che continuano a produrre in Italia e che danno lavoro. Deve inoltre investire in occupazione anche attraverso il welfare. Dobbiamo quindi stare uniti e proseguire con le lotte sindacali per uscire dal tunnel”.

Marisa Roberti, segretario dello Spi-Cgil Viterbo, ha affermato come i pensionati siano una categoria forte e che insieme agli altri è disposta a dare il proprio impegno: “Noi del sindacato pensionati della Cgil siamo molto legati alla ricorrenza del primo maggio che ci riporta indietro nella memoria. Adesso ci sembra di essere una specie in via di estinzione, quella dei lavoratori che hanno lottato per migliorare le condizioni di vita e di lavoro, e come pensionati. Siamo qui tutti insieme a soffrire disoccupazione, lavoro precario, mentre lottiamo con pensioni che spesso non ci bastano per sopravvivere. Ma non ci arrendiamo. Ritengo che il distretto di Civita possa essere preso come simbolo della crisi di questo momento, e in questo momento siamo qui per affermare che i pensionati sono una categoria forte, disposta a dare il proprio impegno insieme agli altri per tutti, per il bene di tutti. Ne è un esempio il gruppo degli iscritti e simpatizzanti che nei giorni scorsi tanto si è speso per la realizzazione di questa festa. Sono fiera della presenza della Segretaria Generale dello Spi Nazionale Carla Cantone, una donna forte, intelligente, che ci rappresenta degnamente in Italia e in Europa. Mi viene solo da dire vai avanti Carla, non sei sola, siamo tutti con te”.

Valentino Vargas, segretario della Filctem-Cgil Viterbo, ha tenuto a ringraziare quanto hanno lavorato per la realizzazione della festa e tutte le personalità del mondo sindacale intervenute: “Ringrazio tutti quanti hanno partecipato all’iniziativa qua a Civita Castellana, luogo simbolo della festa del primo maggio, un luogo dove il lavoro e le imprese devono tornare al primo posto, un luogo dove i diritti devono tornare a garantire sicurezza e dignità ai lavoratori che ogni giorno lottano per non perdere il

proprio posto di lavoro. È giunto il momento di far uscire Civita Castellana fuori dalla morsa della crisi, per restituire un futuro, ai giovani, ai lavoratori, alle loro famiglie, alla cittadina”.

Sul tema del lavoro e sul ruolo del sindacato il segretario generale della Cgil Roma e Lazio Claudio Di Berardino ha dichiarato: “Anche noi vogliamo metterci la faccia per rilanciare il lavoro che è ancora licenziamenti, disoccupazione precarietà. Sono più di duecento mila le persone tra Roma e il Lazio che non studiano e non lavorano e il Jobs Act non risolve il problema ma nega diritti e dignità. Abbiamo bisogno di un'altra idea, di uno sbocco e chiamiamo in causa oltre al governo anche la Regione Lazio. Per Civita Castellana chiediamo di fare un passo indietro, sono finiti gli ammortizzatori sociali e politiche attive non se ne vedono. Dobbiamo raccogliere le richieste del distretto dove ci sono persone che non usufruiscono più degli ammortizzatori sociali e non hanno la pensione. Questo è un tema che la Regione Lazio deve affrontare e noi continueremo a fare la nostra parte di contrattazione e mobilitazione, non dobbiamo rassegnarci quando si tratta del lavoro e della dignità dei lavoratori e delle loro famiglie”.

Al termine degli interventi sono stati consegnati gli attestati a coloro che da sempre hanno sostenuto i principi fondanti della Cgil.